



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 luglio 2021

IN PRIMO PIANO:

- Euro 2020: [Draghi, Mattarella e Vezzali sul valore sociale ed economico dello sport](#)
- “Londra dalle lacrime al razzismo: indignano gli insulti ai rigoristi” (su Corriere della Sera)
- [On line la quarta puntata di Cavalli On Live, il format video organizzato in collaborazione con Ecopneus e FieraCavalli](#)
- Finanza e non profit: [impresa, non filantropia](#)
- [Incidente mortale per Luca Corradini, 23 anni, del Motorismo Uisp Marche](#)

LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ UISP:

- Pattinaggio: [il bilancio delle pattinatrici livornesi all'Uisp Roller Fest](#)
- Uisp Nazionale Vela: [iniziata la terza settimana del giro d'Italia Uisp](#)
- Centri Estivi Multisport Uisp: le attività a [Forlì](#) e Ferrara

ALTRE NOTIZIE

- [Giustizia riparativa: una meta importante per il Terzo settore](#)

- [Sport e salute mentale in adolescenza](#)

UISP DAL TERRITORIO

Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

Il Sole **24 ORE**

Azzurri, Mattarella: «Titolo pienamente meritato». Draghi: «Lo sport è un ascensore sociale»

Chiellini: «Ci siamo sentiti fratelli d'Italia». Anche Papa Francesco ha gioito dal Gemelli per la vittoria della nazionale italiana

di Nicoletta Cottone

La festa per il successo degli azzurri agli europei si trasferisce al Quirinale e a Palazzo Chigi. Dopo aver riempito strade e piazze del Paese, il capo dello Stato Sergio Mattarella e il premier Mario Draghi ricevono - alle ore 17 al Quirinale e alle 18 a Palazzo Chigi - la nazionale italiana di calcio vincitrice del Campionato europeo Uefa Euro 2020 e Matteo Berrettini, primo italiano finalista al Torneo di Wimbledon. Dopo la cerimonia al Quirinale il pulmann con la nazionale è passata fra la folla e ha raggiunto palazzo Chigi dove la squadra è stata accolta dal premier Mario Draghi, per la cerimonia in programma nella sede del governo. Il premier ha accolto subito Giorgio Chiellini, coppa in mano, e il Ct Roberto Mancini. Poi ha scattato alcune foto con i calciatori prima dell'avvio della cerimonia.

Draghi: «Lo sport è un grande ascensore sociale. Abbiamo voglia di vivere altre notti magiche»

«Lo sport è un ascensore sociale, è un argine al razzismo, è uno strumento di coesione soprattutto nei momenti difficili come quelli che abbiamo vissuto. E noi, come governo, abbiamo deciso di investire nello sport», ha detto il premier Mario Draghi ai campioni della nazionale di calcio e al tennista Berrettini. «Voglio ringraziarvi per tutti i vostri successi, sono stati straordinari», ha detto il premier Mario Draghi alla Nazionale di calcio e agli altri atleti presenti a palazzo Chigi. «Ci avete fatto emozionare, commuovere, gioire, abbracciare», ha detto il premier. «Avete rafforzato in tutti noi il senso di appartenenza all'Italia e ci avete messo al centro dell'Europa come dimostrano i messaggi di ringraziamento arrivati anche a me in queste ore», ha detto il premier. «Un saluto collettivo e un ringraziamento profondo dal governo, e anche da tutto lo staff di Palazzo Chigi che è affacciato alle finestre e vi guarda qui da sopra. I vostri successi sono stati straordinari», ha detto il premier Mario Draghi parlando alla Nazionale azzurra e a Matteo Berrettini a Palazzo Chigi. Il premier ha fatto gli auguri agli atleti in partenza per le Olimpiadi: «Abbiamo voglia di vivere altre notti magiche».

Mattarella: «Titolo pienamente meritato, grazie a Mancini»

«Titolo pienamente meritato, auguri per il futuro», ha detto il capo dello Stato. «Negli Europei avete reso onore allo sport per diversi motivi, avete vinto esprimendo un magnifico gioco che ha fatto divertire tutti. Avete reso onore allo sport, avete manifestato il legame comune che vi ha unito e armonia di squadra e questo è di straordinario valore. Un ringraziamento a Roberto Mancini: la fiducia che ha sempre manifestato, la rivoluzione nell'impostazione del gioco, l'accurata preparazione di ogni partita. Grazie, grazie davvero Mancini», ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ricevendo al Quirinale la nazionale di calcio campione d'Europa e Matteo Berrettini, finalista a Wimbledon.

Chiellini: «Ci siamo sentiti fratelli d'Italia»

«Non abbiamo vinto l'Europeo per un rigore in più, ma per l'amicizia che ci ha legato in questa avventura: abbiamo tifato Matteo Berrettini, ci siamo sacrificati e aiutati. Ci siamo sentiti fratelli d'Italia, rispondendo a quanto ci aveva chiamato il nostro Paese», ha detto Giorgio Chiellini, capitano della nazionale di calcio campione d'Europa, rivolgendo il ringraziamento al presidente della

Repubblica Mattarella, che ha ricevuto gli azzurri nei giardini del Quirinale. «Dedichiamo questa vittoria agli italiani, ma anche a Davide Astori che avremmo voluto con noi e che è nei cuori di chi lo ha conosciuto e di milioni di italiani», ha detto Chiellini.

Berrettini: «Spero di tornare al Quirinale con trofeo»

«Ho tifato dal primo minuto per gli Azzurri, per me un sogno essere qui e aver partecipato alla finale di Wimbledon. Spero di poter tornare con un trofeo più importante e rendere tutti orgogliosi», ha detto Matteo Berrettini nel suo intervento al Quirinale reduce dalla finale del torneo di Wimbledon.

Malagò: «Sport italiano mai come oggi forte e apprezzato»

«Lo sport italiano oggi come mai è forte e apprezzato. I colleghi del Cio mi hanno mandato complimenti che giro ai presidenti Gravina e Binaghi, al calcio e al tennis, che rendono grande l'Italia e il nostro sport, e il nostro Paese non può che esserne felice», ha sottolineato il presidente del Coni, Giovanni Malagò, al Quirinale. «Presidente - ha detto Malagò rivolgendosi a Mattarella - grazie per questa meravigliosa iniziativa, organizzata una volta tanto nell'immediatezza delle vicende sportive. Quando i suoi uffici hanno pensato di incontrare i protagonisti di questa meravigliosa giornata, non solo di sport, non si conosceva il risultato finale. Ma lei, con la sua consueta, proverbiale sensibilità verso il nostro mondo, ha voluto pensare ai protagonisti sia nel caso di vittoria sia di sconfitta per rendergli omaggio».

Gravina: «Questa nazionale è l'Italia che vuole ripartire»

«Questa nazionale è l'Italia: ha interpretato al meglio il suo sentimento di unità, con un grande potenziale di coesione, da paese ferito ma con una grande voglia di ripresa», ha detto il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina, intervenendo al Quirinale. «La nazionale è una grande bellezza, non solo nel gioco, ma nei valori, il punto di partenza per le riforme del nostro mondo, ma anche per il Paese», ha detto Gravina. A Draghi il presidente della Federcalcio ha detto: «Il suo Governo ha contribuito in maniera fattiva al successo organizzativo di un Europeo entrato nella storia prima ancora di essere giocato. Dopo mesi di sofferenza e difficoltà Euro 2020 è stato l'evento della ripartenza con Roma e il suo pubblico protagonista ed è stato il torneo che ha esaltato i valori della Nazionale azzurra».

Maglia e racchetta, doni a Mattarella dagli azzurri e Berrettini

Una maglia numero 10 personalizzata, con le firme di tutti gli azzurri campioni d'Europa del calcio: è il dono che la Nazionale e il presidente della Federcalcio Gravina, hanno consegnato a Mattarella. In occasione della cerimonia al Quirinale dove è stato ricevuto anche Matteo Berrettini, il primo tennista finalista a Wimbledon che, a sua volta, assieme al presidente della Federtennis Angelo Binaghi, ha regalato al capo dello Stato una racchetta. Al termine della cerimonia la foto di gruppo, con gli atleti schierati dietro un lungo striscione tricolore, e Mattarella in posa con loro fra il team manager azzurro Gabriele Orioli e Berrettini.

Mattarella ha assistito alla finale del Campionato europeo di calcio Italia - Inghilterra allo Stadio di Wembley di Londra, che si è conclusa con la vittoria della Nazionale azzurra. Nell'intervallo il presidente Mattarella ha incontrato Matteo Berrettini facendogli i complimenti. «Ci vediamo domani», gli ha detto. Berrettini è l'unico tennista italiano della storia ad aver raggiunto la finale a Wimbledon.

Anche il Papa ha gioito per la vittoria degli Azzurri

Papa Francesco, ancora ricoverato al Policlinico Gemelli dopo l'intervento, ha gioito per la vittoria dell'Italia agli Europei e dell'Argentina nella Coppa America. «Nel condividere la gioia per la vittoria della nazionale argentina e di quella italiana con le persone che gli sono vicine, Sua Santità - riferisce il portavoce Matteo Bruni - si è soffermato sul significato dello sport e dei suoi valori, e su quella capacità sportiva di saper accettare qualsiasi risultato, anche la sconfitta: "solo così, davanti alle

difficoltà della vita, ci si può sempre mettere in gioco, lottando senza arrendersi, con speranza e fiducia”».

Riproduzione riservata ©

ANSA Calcio

Europei: Vezzali "sport straordinaria locomotiva emotiva Paese"

Sottosegretario: "E' solo l'inizio, e ora Tokyo"

Redazione ANSA

(ANSA) - ROMA, 12 LUG - "Non è stato un sogno. Ancora una volta lo sport si è dimostrato una straordinaria locomotiva e emotiva del Paese".

Così il sottosegretario allo sport, Valentina Vezzali, è tornata a omaggiare il trionfo dell'Italia agli europei di calcio. "Ed è solo l'inizio - scrive l'ex campionessa di scherma su Twitter - Ci aspettano i Giochi olimpici e paralimpici di Tokyo, Mza ora prepariamoci a vivere questa giornata dell'orgoglio azzurro! Grazie ragazzi". (ANSA).

Corriere della Sera **Martedì 13 Luglio 2021**

Londra dalle lacrime al razzismo: indignano gli insulti ai rigoristi

LONDRA È una sconfitta amara ma che ha quasi un sapore di vittoria, quella degli inglesi: perché alle lacrime si mischia l'orgoglio per una squadra che ha saputo catturare l'immaginazione di una nazione intera e ne ha sollevato lo spirito nell'ora più buia.

«Nessuno punterà il dito per accusare», ha avvertito l'ex asso della Nazionale, Gary Lineker, che commentava la partita per la Bbc. E l'allenatore Gareth Southgate si è assunto tutta la responsabilità del risultato: «Sono io che ho scelto i ragazzi che hanno ti-

rato i rigori — ha rivendicato — nessuno è solo in quella situazione». Anche se ha ammesso che ieri si sentiva «come se mi si fosse strappato lo stomaco». Ma la sua immagine mentre abbraccia Bukayo Saka, il giovane di 19 anni che ha sbagliato l'ultimo tiro, è già diventata un simbolo: «Non è stato lui, o Marcus o Jadon», cioè gli altri che hanno fallito.

Eppure sui social media gli odiatori di professione hanno subito fatto sentire la loro voce: ed è partito un torrente di insulti razzisti all'indirizzo dei giocatori di colore che hanno provocato la sconfitta. «I giocatori meritano di essere lo-

dati come eroi — ha reagito ieri mattina su Twitter Boris Johnson — non di essere abusati con il razzismo sui social media. I responsabili di questi spaventosi abusi dovrebbero vergognarsi di se stessi». E il premier ha poi aggiunto che quei razzisti «dovrebbero tornare strisciando sotto la pietra da dove sono usciti». Anche il principe William si è detto «nauseato» dagli insulti e Southgate li ha definiti «imperdonabili».

Sia Twitter che Facebook hanno poi rimosso migliaia di commenti e hanno chiuso numerose pagine di utenti. Ora sarà la polizia a indagare

su questi abusi così come su quanti hanno sfigurato un murale dedicato a Rashford, vicino a Manchester.

Ma proprio Southgate ha sottolineato che il team inglese rappresenta il contrario dell'odio e della divisione: «Non è ciò per cui ci battiamo: siamo stati un faro di luce nel mettere assieme le persone, abbiamo mostrato la potenza del nostro Paese quando si raccoglie e ha quell'energia e quella positività». Perché la squadra inglese è una compagine multietnica che in queste settimane ha unito un Paese che era stato diviso dalla Brexit, al di là delle diffe-

renze di classe, di razza o di credo. Calciatori umili, per i quali il collettivo viene prima delle esibizioni individuali, capaci di ispirare un'intera nazione e risollevarla dopo le prove terribili inferte dalla pandemia: l'Inghilterra in queste settimane è stata come trasfigurata, ha trovato un senso dello stare insieme che era già emerso nei mesi più bui della lotta al Covid, quando il Paese usciva la sera sulle soglie di casa per applaudire gli eroi del servizio sanitario nazionale.

E dunque c'erano sì lacrime e tristezza tra i tifosi, ma anche la consapevolezza di usci-

re a testa alta: perché gli inglesi storicamente sono i più capaci di trasformare la sconfitta in una vittoria, dalla carica della cavalleria leggera a Balaklava alla battaglia di Rorke's Drift contro gli Zulu.

E allora lo sguardo è già rivolto al domani, a quella Coppa del Mondo l'anno prossimo in Qatar che i Leoni hanno tutta l'intenzione di vincere. Ieri mattina a Londra, come avviene in questi casi, c'era chi citava Winston Churchill: «Questa non è la fine. Non è neppure l'inizio della fine. Ma è forse la fine dell'inizio».

Luigi Ippolito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera #buonenotizie

Finanza e non profit: «Impresa, non filantropia»

di **ENEA CONTI**

Due rette parallele corrono all'infinito senza incrociarsi: ma se sono l'espressione di mondi lontani solo per convenzione o pregiudizio possono incontrarsi per favorirne così il dialogo e il reciproco sviluppo allargandone gli orizzonti. È quello che succede tra il settore del non profit e quello della finanza grazie al progetto Cantieri ViceVersa promosso dal Forum del Terzo Settore e dal Forum per la Finanza Sostenibile, giunto alla terza edizione quest'anno e tornato in presenza in occasione della Summer School quando decine di operatori e dirigenti dei due settori si sono incontrati dall'8 al 10 luglio al Palace Hotel di San Marino per sviluppare idee propedeutiche allo sviluppo di progetti condivisi grazie seminari e panel incentrati sui temi più variegati: dall'accesso al credito e agli

strumenti di garanzia finanziaria per le organizzazioni non profit con un focus sul ruolo dei soggetti sia pubblici che privati fino alla relazione tra finanza e le realtà che operano nel campo della cooperazione internazionale, come le ong.

Le edizioni già svolte hanno garantito l'incontro fra una sessantina di Enti del Terzo settore e oltre 30 operatori finanziari (banche, fondi di investimento, fondi di garanzia, compagnie assicurative, microcredito, fondazioni, agenzie di sviluppo). Studiando ogni volta la modalità o il prodotto finanziario adeguato sono stati sostenuti importanti progetti: dalla ristrutturazione dello storico circolo milanese Arci Bellezza, alla riattivazione di un rifugio antiaereo che a Catania Officine Culturali ha messo a disposizione dei turi-

sti ampliando l'offerta culturale della zona, giusto per fare due esempi.

«Nell'ambito della finanza – spiega Francesco Bicciato, segretario generale del Forum per la Finanza Sostenibile – c'è stato negli ultimi anni un salto culturale molto forte a livello di settore. La finanza sostenibile non è più di nicchia ed è diventata mainstream. Tecnicamente non è cambiato nulla, gli strumenti finanziari sono quelli: credito, bond, garanzia, microcredito. A cambiare è stato l'approccio alla materia». Il riferimento è a quel minimo comune denominatore che può essere il punto di intersezione delle due rette, metafora poi dei due settori destinati ad incrociarsi: i criteri Esg (impatto ambientale, sociale e di governance delle imprese) sono infatti diventati un trait d'union tra responsabilità

sociale (o welfare) interno ed esterno sia agli operatori delle imprese del Terzo settore che gli omologhi di banche, istituti di credito, assicurazioni. Precisa ancora Bicciato: «Attenzione a non scambiare questi criteri per filantropia: parliamo di fattori di cui tenere conto per ridurre i rischi derivati da un investimento».

I criteri Esg

Durante la Summer School è arrivata una conferma: la loro diffusione in termini di best practices si è evoluta in maniera eterogenea lungo la linea del tempo. Un esempio? La variabile ambientale è stata a lungo quella più emergente e preferita se si parla di investimenti e reperimento di fondi. Falsa partenza per l'ambito sociale, in gran recupero - ed è

una buona notizia - negli ultimi tempi. «Ora - spiega Bicciato - c'è molta più attitudine a classificare la sostenibilità dei progetti sociali in termini di tassonomia: Cantieri ViceVersa interpreta al meglio questa tendenza e lo ha fatto con la Summer School in un momento in cui Ue e Governo devono decidere le modalità per combattere le disuguaglianze tra la popolazione».

La terza edizione di Cantieri ViceVersa (che ha il sostegno scientifico di Aiccon, Tiresia, CGM Finance, Cooperfidi Italia e Fondazione Soliditas e quello economico di Unicredit, Assimoco, Banco Bpm, Itas Mutua, Csvnnet e Banca Etica) si concluderà a novembre con la presentazione di un report incentrato sui lavori svolti durante la Summer School.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Forum nazionale del Terzo settore: «Finalmente il messaggio è passato, così si cambia il mondo»

Claudia Fiaschi:
«Superato il tabù,
è ora di provare
soluzioni nuove»

Claudia Fiaschi, portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore, non nasconde l'entusiasmo: «Siamo tornati a lavorare in presenza come è naturale per un "cantiere"».

Quale il messaggio di San Marino?

«Quest'anno siamo partiti da esperienze di soluzioni finanziarie già messe in campo dal Terzo settore grazie alle scorse edizioni. Siamo passati a esplorarne le potenzialità parlando di investimento a impatto, microcredito, crowdfunding, dedicando ampi spazi a ciascuna soluzione».

Quindi non solo teoria?

«Anzi. Ancora una volta abbiamo avuto il piacere di constatare nell'ambito della

Summer School che Cantieri ViceVersa non è una vetrina in cui vendere prodotti ma uno spazio aperto, un laboratorio in cui chi partecipa è abile nel mettersi in gioco: nessuna partecipazione formale, dunque, ma vero attivismo».

Quali sono gli obiettivi già consolidati e quelli ancora da raggiungere?

«L'adesione degli attori del Terzo settore lo testimonia, abbiamo sfatato un tabù: non è vero che la finanza non deve riguardare il mondo non profit. La buona finanza può generare un impatto sociale di qualità e dare forza a progetti che cambiano il mondo. Finalmente questo messaggio è passato. Resta l'obiettivo di sperimentare

ancora perché le soluzioni, bisogna esserne consapevoli, non sono mai standard: ricchezza, varietà e personalizzazione dei progetti fanno la differenza».

Quali sono i principali temi ed ambiti di riferimento emersi in queste tre edizioni?

«Sicuramente centrale il tema rigenerazione degli spazi urbani, ma anche quello dell'autonomia nella vita di persone con disabilità. Quest'anno si è parlato tanto anche di cooperazione internazionale e non era mai successo. E poi, ancora, senior housing, investimenti e accessibilità alla cultura specie nelle periferie e in gran spolvero anche lo sport». (E.Co.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Partita la Summer School dei Cantieri Viceversa

Forum Nazionale del Terzo Settore e Forum per la Finanza Sostenibile organizzano tre giorni di confronto sull'offerta finanziaria per il Terzo settore

Si sta svolgendo la Summer School dei Cantieri ViceVersa, organizzata da Forum Nazionale del Terzo Settore e Forum per la Finanza Sostenibile, nell'ambito del progetto [Cantieri ViceVersa – Network finanziari per il Terzo Settore](#). Dall'8 al 10 luglio, a San Marino, tre giorni di discussioni, approfondimento, confronto e dialogo fra rappresentanti del mondo della domanda e dell'offerta finanziaria per il Terzo settore.

Nelle giornate si alterneranno **2 sessioni plenarie** (che sarà possibile seguire in diretta sul [canale YouTube del Forum del Terzo Settore](#)):

- **8 luglio ore 15** – Sessione introduttiva, con interventi di **Claudia Fiaschi**, portavoce Forum Nazionale del Terzo Settore, **Francesco Bicciato**, segretario generale Forum Finanza Sostenibile, **Francesco Inguscio**, presidente Nuvolab, **Andrea Ciarini**, professore Sapienza Università di Roma. [GUARDA IL VIDEO](#)

- **9 luglio ore 14.30-17** – Panel 1 – **“Il ruolo delle Fondazioni di origine bancaria nel sostegno a operatori finanziari ed ETS”**, con interventi di **Francesco Profumo**, presidente ACRI e **Carlo Borgomeo**, presidente Fondazione Con il Sud. [GUARDA IL VIDEO](#)
- **9 luglio ore 14.30-17** – Panel 2 – **“La sinergia pubblico-privato per lo sviluppo sociale delle comunità”**, con interventi di **Vincenzo Durante**, Invitalia, **Giorgio Micheli**, Unicredit, **Fabiano Pozzessere** Assimoco.

La sessione del 9 luglio è moderata da **Enea Conti**, Corriere della Sera

Alle due sessioni plenarie se ne aggiungono **6 specifiche**.

Nella **sessione 1**, coordinata da Francesco Abbà, si parlerà di **accesso al credito e garanzie**, un segmento della finanza poco conosciuto ma sempre più rilevante nella nostra società odierna. Ne fanno parte soggetti e strumenti di garanzia che si propongono di rafforzare le risorse finanziarie, garantendo il loro ritorno ai creditori. Un ruolo che, durante le fasi della pandemia, è stato svolto principalmente da soggetti pubblici e privati, ma anche da attori dell'economia sociale come Cooperfidi Italia. Il workshop mette in relazione l'analisi delle risorse della finanza sociale e l'impatto che queste hanno sui soggetti di terzo settore.

La **sessione 2** (**“Gli strumenti finanziari per la cooperazione internazionale”**), coordinata da Giuseppe Di Francesco, mira ad analizzare il supporto che gli strumenti della finanza possono offrire all'azione degli Enti del terzo settore. Le ONG, e più in generale le organizzazioni della società civile, possono entrare in sintonia con gli operatori finanziari del nostro Paese. La collaborazione e la sinergia tra operatori del mondo della finanza e operatori della cooperazione internazionale possono determinare le condizioni per favorire, nei Paesi di destinazione dell'attività di cooperazione, l'accesso diretto agli strumenti della finanza per le organizzazioni beneficiarie dei progetti di cooperazione e per istituzioni finanziarie locali che possono supportarle.

Argomento della **sessione 3**, coordinata da Pietro Negri, sono invece gli **strumenti assicurativi**. Nell'attuale contesto di crisi, infatti, l'assicurazione assume un ruolo sociale ancora più importante. Le restrizioni anti contagio hanno colpito pesantemente gli Enti del terzo settore, interrompendo parzialmente o totalmente attività di assistenza, formazione, promozione culturale, sociale e aggregativa. La pandemia ha generato rilevanti difficoltà economiche alle realtà del Terzo Settore, con il calo di fonti di sostentamento costituite dal sostegno dei soci e dalle varie iniziative normalmente intraprese. In questo contesto, l'assicurazione svolge un ruolo chiave a patto che operatori, imprese e intermediari, sappiano cogliere sempre di più e sempre meglio le esigenze della clientela

“Il credito a impatto” è invece argomento della **sessione 4**, coordinata da Mario Calderini, che cerca di individuare il modo in cui si delineano i confini e i perimetri della finanza ad impatto sociale; gli elementi distintivi e le sue traiettorie evolutive; le migliori pratiche per il credito a impatto nel contesto italiano ed europeo. Infatti, comprendere il ruolo della finanza ad impatto nello scenario contemporaneo richiede la conoscenza dei meccanismi di funzionamento degli strumenti che integrano erogazione di credito con finalità di valore sociale.

La **sessione 5** (**“L'equity e fondi di investimento”**), coordinata da Massimo Giusti, analizza il delicato tema di mancanza di fondi e disponibilità economica per gli Enti del terzo settore, che al contrario hanno bisogno di dotarsi di un patrimonio “in linea” con le proprie dimensioni. Il workshop analizza gli strumenti e le strategie della finanza sostenibile come interlocutore per gli ETS. Inoltre, la session approfondisce il tema degli investimenti in equity con strategie di sostenibilità e le possibili applicazioni ai soggetti di terzo settore.

Infine, l'**ultima sessione** – coordinata da Paolo Venturi – ha come tema **“gli strumenti donativi”**, uno degli aspetti che meglio descrive la biodiversità delle diverse istituzioni che compongono il terzo settore. Associazione, fondazioni, cooperative sociali e reti, in forza dell'interesse generale a cui tendono, hanno l'opportunità di accedere e catalizzare risorse oggi indispensabili per garantire sostenibilità e generare cambiamenti duraturi. Risorse queste che provengono anche dal mondo delle imprese, delle istituzioni pubbliche e dai nuovi interlocutori del mondo finanziario. Il workshop cerca di capire come ricomporre e stimolare “risorse donative” in progettualità sempre più ibride; come fare per attivare, abilitare e misurare il fundraising attraverso le numerose possibilità offerte dal digitale; come valorizzare il dono nella relazione con le istituzioni finanziarie e nuovi investitori ad impatto. L'obiettivo è far emergere il valore peculiare delle

risorse “donative” dentro una strategia di “funding mix”, riflettendo sulle opportunità e sulle conseguenze connesse a una irreversibile “digital transformation” del not for profit.

Qui l'[Abstract delle sessioni](#) di lavoro



Sbatte contro un'auto, scivola dalla moto e finisce in una scarpata: Luca muore a 23 anni a Macerata

La vittima dello schianto è Luca Corradini, 23enne residente a Potenza Picena, in provincia di Macerata. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente mortale, Luca si è scontrato con un'auto, nell'urto è stato sbalzato dalla sella finendo a terra dove però ha continuato la sua corsa scivolando sotto il guardrail e finendo prima lungo una scarpata che costeggia la carreggiata e poi sulla strada sottostante.

di Antonio Palma

Primo lo scontro con un'auto che lo ha sbalzato dalla moto e infine la caduta verso la scarpata che costeggia la carreggiata, è l'incredibile sequenza dell'incidente stradale che nelle scorse ore è costato la vita a ragazzo di soli 23 anni tra le strade marchigiane. La vittima dello schianto è Luca Corradini, 23enne residente a Potenza Picena, in provincia di Macerata. La tragedia si è consumata nel primo pomeriggio di ieri, lunedì, mentre il ragazzo era in sella alla sua motocicletta sulla strada provinciale che da Porto Potenza porta a Potenza Picena.

Secondo una prima ricostruzione sommaria dell'incidente mortale, Luca Corradini, per cause tutte da accertare, si è scontrato con un'auto finendo poi a terra in maniera violenta. Nell'urto infatti è stato sbalzato dalla sella finendo a terra dove però ha continuato la sua corsa scivolando sotto il guardrail e finendo prima lungo una scarpata che costeggia la carreggiata e poi sulla strada sottostante. Una dinamica spaventosa che purtroppo non gli ha lasciato scampo. Al momento dell'arrivo dei soccorsi il 23enne era ancora vivo ma le sue condizioni erano apparse subito gravissime.

Vista la gravità dei fatti, i sanitari del 118 hanno richiesto anche l'arrivo di una eliambulanza per trasferire più velocemente il giovane all'ospedale di Ancona. Nonostante gli sforzi dei medici, però, purtroppo per Luca Corradini non c'è stato nulla da fare. Il giovane è morto poco dopo il suo arrivo in ospedale. La notizia ha sconvolto la comunità locale e il mondo del motocross di cui era appassionato. “Dopo la bellissima giornata insieme di ieri, a distanza di poche ore da chiacchiere, battute e risa insieme, nessuno di noi poteva pensare che il tuo saluto sempre col tuo contagioso sorriso sarebbe stato l'ultimo. Non dimenticheremo mai la tua positività, voglia di provare e insistere per migliorarti nel nostro mondo, il motocross, sei stato un grande amico e ci sarà sempre un posticino per te nei nostri cuori” scrivono dall'Associazione Motociclistica Monteluponese. “Tutta il mondo del Motorismo UISP Marche, è rimasto sconvolto e senza parole, dalla notizia che Luca Corradini, in sella alla sua moto ci ha lasciato in un terribile incidente stradale. Amava la vita il divertimento e le moto erano la sua più grande passione, entrato nel motocross non da molti anni ma ha saputo subito bruciare le tappe e scalare le classifiche, ma ha anche saputo farsi voler bene da tutti o quasi, chi lo ha conosciuto sicuramente se lo ricorda col sorriso, perché lui era così sempre pronto una battuta, allo scherzo e sempre col sorriso, sulla moto tanto gas, entrato nel motocross ma anche nel cuore di tutti noi, non dimenticheremo mai il suo sorriso e la voglia di non arrendersi mai” scrivono dalla Uisp Marche



Samuele Piastrellini Sammyx

16 h · 🌐



Tutta il mondo del Motorismo UISP Marche , è rimasto sconvolto e senza parole, dalla notizia che LUCA CORRADINI, in sella alla sua moto ci ha lasciato in un terribile incidente stradale. Amava la vita il divertimento e le moto erano la sua più grande passione, entrato nel motocross non da molti anni ma ha saputo subito bruciare le tappe e scalare le classifiche, ma ha anche saputo farsi voler bene da tutti o quasi, chi lo ha conosciuto sicuramente se lo ricorda col sorriso, perché lui era così sempre pronto una battuta, allo scherzo e sempre col sorriso, sulla moto tanto gasss, entrato nel motocross ma anche nel cuore di tutti noi, non dimenticheremo mai il suo sorriso e la voglia di non arrendersi maiciao Luca ..ora puoi saltare più in alto di tutti. Sentitissime condoglianze alla Famiglia.



UISP
Sportpertu
ionale Marche - Motoris

Martedì 13 Luglio 2021 - 10:41



QuiLivorno.it
Quotidiano Online Indipendente e gratuito

Dagli Italian Roller Games all'Uisp Roller Fest: buoni piazzamenti dalle pattinatrici livornesi

Oltre 3.500 pattinatrici e pattinatori provenienti da 13 regioni, 264 società sportive, 50 volontari al lavoro per garantire 26 giorni di gare in totale sicurezza



Oltre 3.500 pattinatrici e pattinatori provenienti da 13 regioni, 264 società sportive, 50 volontari al lavoro per garantire 26 giorni di gare in totale sicurezza. **I campionati nazionali Uisp di pattinaggio** artistico in programma in Emilia-Romagna dal 6 luglio al 31 luglio si dividono così tra il centro Pederzini di Calderara di Reno per le gare degli esercizi liberi e il Palapilastro di Bologna per gli esercizi obbligatori. Numerose le categorie per permettere una più larga partecipazione degli atleti a cominciare dai più piccoli. Cominciamo con gli Uga che sono per coloro che da pochi mesi fanno pattinaggio.

Categoria Uga Orsetti 16° posto per **Carlotta**

Ascenzi (La Cigna). Orsetti giallo 33° posto per **Emily Fina** (La Cigna). Orsetti rosso 3° posto per **Matilde Cannavò** (La Cigna), 10° posto per **Anna Bengini** (La Cigna), 16° posto per **Giulia Bocca** (La Cigna). Orsetti verde 14° posto per **Isabel Spada** (La Stella), 20° posto per **Aurora Pugliese**.

la Nuova Ferrara

Vivere un'estate diversa ai Cre cittadini Lilliput, tra laboratori ed ecosostenibilità

[Viaggio tra le iniziative ferraresi offerte durante le vacanze scolastiche per i genitori che lavorano](#)

MARGHERITA GOBERTI

l'iniziativa

Le scuole sono terminate seppure in modo travagliato e discontinuo e per i genitori che lavorano si ripresenta il problema di dove collocare i propri figli

durante il periodo estivo, magari dando loro qualche opportunità culturale insieme al gioco ed al divertimento sicuro. Una situazione che si deve affrontare ogni anno ma che oggi è in grado di offrire una vasta scelta. Ci sono infatti i Grest presenti in quasi ogni parrocchia del centro cittadino e delle frazioni in molti casi qualcuno si è già concluso dando appuntamento per l'inizio del mese di settembre.

Le strutture

Ci sono i Cre Centri ricreativi estivi suddivisi in comunali presenti al Pascoli, Barco, Poledrelli e privati come al Doro, Uisp, Giraffe e Mosti ed infine c'è un'infinita gamma di proposte a cura di Associazioni sportive, persino all'ombra di San Luca come Giokampus o di realtà consolidate che lavorano con i bambini tutto l'anno come Lilliput.



Giustizia riparativa: una meta importante per il Terzo settore

di Marco Cafiero*

Una giustizia centrata sulla relazione, anziché sulla mera repressione punta a offrire nuove opportunità di crescita e di maturazione per i giovani in difficoltà. Per questo le associazioni della società civile organizzata puntano a diffondere la cultura della riparazione: è un passaggio fondamentale per coniugare responsabilità e inclusione, consapevolezza e rispetto

Non solo proclami, dunque, ma proposte concrete che vanno ad integrare gli auspici che il Forum del Terzo Settore - Persone private della libertà personale, invoca da tempo. L'emendamento al ddl di riforma del processo penale prevede l'accesso ai programmi di Giustizia Riparativa in ogni fase del procedimento, su base volontaria. La volontarietà rappresenta il vero discrimine tra la prescrizione, afflittiva, e la scelta di riparare, costruttiva.

Una volontà che, sia pure per certi versi strumentale, esprime una serie di opportunità che valorizzano la Giustizia di Comunità.

Il Terzo settore, negli anni Ottanta, raccoglieva la sfida della lotta alle dipendenze, una guerra mai completamente vinta che ha restituito alla vita migliaia di persone. Ora il Terzo Settore, con coerenza, raccoglie quella di attuare progetti di Giustizia Riparativa, per cui si sta preparando da qualche anno.

Il Ministro Cartabia raccoglie i pensieri espressi dalla Commissione Lattanzi per offrire un ventaglio di opportunità che valorizzino il paradigma di Giustizia Riparativa. Si tratta di modifiche che mirano a tenere in equilibrio un sistema giudiziario, pronto a collassare sotto il peso di un arretrato immane, e perseguire obiettivi di benessere collettivo declinando il paradigma riparativo in quante più occasioni possibile.

Assistiamo ad una reale “mediazione” di tutti gli interessi in gioco: responsabile del reato, persona offesa e collettività con evidenti benefici. Un ridimensionamento di “interessi diffusi” Giova ricordare come la Raccomandazione del Consiglio d’Europa relativa alla giustizia riparativa in materia penale CM/REC(2018)8, affermi: “Il termine ‘giustizia riparativa’ si riferisce a ogni processo che consente alle persone che subiscono pregiudizio a seguito di un reato e a quelle responsabili di tale pregiudizio, se vi acconsentono liberamente, di partecipare attivamente alla risoluzione delle questioni derivanti dall’illecito, attraverso l’aiuto di un soggetto terzo formato e imparziale (da qui in avanti ‘facilitatore’)”

Anche l’organo inquirente, per la prima volta, partecipa alla costruzione di percorsi riparativi sollecitandoli ed esprimendo possibilità al termine delle indagini. Si amplia, così, la rete sociale che valorizza l’inclusione e la relazione. Per questo motivo sarà necessario costruire servizi di giustizia riparativa con particolare riferimento alla regolamentazione dei centri che erogano percorsi di giustizia riparativa e alla formazione degli operatori, anche con il coordinamento metodologico di un Tavolo interistituzionale dedicato presso il Ministero della Giustizia.

Le Associazioni del Terzo settore si stanno premurando di diffondere la cultura della riparazione, onde evitare che venga vissuta come un modo per evitare la sanzione aizzando così sentimenti di “sicurezza” e “vendetta” nei confronti dei responsabili del reato. Intendono offrire una risposta adeguata attraverso un momento di formazione che non rappresenti una mera improvvisazione.

La Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche, aderisce al Forum e fin dal principio ha contribuito alla costruzione di percorsi che, oggi, il Governo afferma essere terreno per la svolta giudiziaria auspicata.

Così come è stato per la lotta alle dipendenze, il primo passo è quello di condividere il nuovo scenario sulla giustizia penale riflettendo sull'opportunità di creare strumenti di coinvolgimento della cittadinanza, proprio in virtù del radicamento sui territori. Da sempre è chiamata ad una forma significativa di prevenzione del crimine attraverso la cura e la risocializzazione del soggetto affetto da dipendenza. Ciò può avvenire anche attraverso un modello che persegue il rispetto della norma, non solo attraverso l'accoglienza di persone gravate da condanne ai fini dell'espiazione in misura alternativa.

La rispondenza fiduciaria richiede la trasparenza comunicativa, fattore mai sottovalutato dalla filosofia di "Progetto Uomo" della FICT che incoraggia le persone a diventarne artefici del proprio funzionamento relazionale in quanto portatici di risorse e capaci di governare i propri livelli di benessere in interazione con il proprio ambiente di vita. Questo porta a perseguire il benessere: quello stato di soddisfazione personale a cui le persone tendono attraverso variabili cognitive, comportamentali, sociali personali ed emotive. In questo modo risponde alla richiesta sociale di sicurezza intesa come obiettivo prioritario di benessere e qualità della vita.

La *responsabilità* è un processo relazionale, una qualità emergente nei sistemi di reciprocità e di interazione che si costruisce nei rapporti fra soggetto, azione, istituzioni, società. La *responsabilità* presiede i processi di differenziazione sociale.

L'Associazione Casa-famiglia Rosetta di Caltanissetta, eccellenza della Federazione, in accordo con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterno, costruisce un Progetto che ha come finalità generale la cura di alcuni territori critici, nell'ottica di riqualificazione urbana che esprime la funzione simbolica di aggregare persone, istituzioni locali, energie intorno a un quartiere pesantemente degradato e depauperato.

La rottura del patto sociale, da parte degli ospiti della struttura in esecuzione penale, guida l'intero progetto ed offre agli stessi l'opportunità di riparare risanando quel patto attraverso un gesto riparativo

La forte valenza del progetto sottolinea l'obiettivo di creare un bene comune in cui riconoscere a livello simbolico la trasformazione e il cambiamento nell'ottica della responsabilizzazione. Come si può intuire, questa operazione si iscrive in un percorso di costruzione della *giustizia di comunità* in quanto mostra come il tema della giustizia trascenda il mero perimetro dei tribunali e degli istituti di pena, e riflette gli intendimenti del Ministro della Giustizia

All'interno della Federazione esistono modelli di Giustizia Riparativa che hanno anticipato i concetti che oggi risultano di estrema attualità; specialmente nel campo dei Minori. L'Associazione La Strada-Der Weg di Bolzano attua progetti istituzionalmente riconosciuti volti ad un percorso di ascolto, riflessione e riconoscimento reciproco delle parti che aderiscono alla mediazione penale. Sono veri e propri momenti riparatori che non si caratterizzano in un risarcimento economico ma favoriscono il dialogo e la comprensione. La mediazione, oltre a rappresentare uno dei gli strumenti più efficaci, è una filosofia di intervento sul conflitto che tende alla ricomposizione dei rapporti sociali.

Si viene così a creare un connubio inscindibile tra mediazione-riparazione-educazione. **Non dobbiamo dimenticare come gli sforzi che il Ministro della Giustizia sta compiendo per favorire la Giustizia di Comunità, sarebbero vani se la *cultura della Riparazione non fosse anticipata sui banchi di scuola.*** Il percorso di responsabilizzazione e quindi di educazione alla riparazione, si deve collocare all'interno del percorso scolastico identificabile come terreno fertile per l'insorgere di conflitti tipici della fase adolescenziale (gelosie-invidie-bullismo). Buone prassi suggeriscono lo svolgimento di interventi di mediazione sui conflitti segnalati direttamente dall'istituzione scolastica o dagli interessati.

L'azione principale è di promuovere nelle scuole la cultura della mediazione e della riparazione coinvolgendo attivamente sia i giovani, sia gli adulti in percorsi formativi specifici sul tema con l'obiettivo di tendenza di valorizzare le competenze esistenti tali da aiutare i giovani a gestire meglio i propri conflitti e gli adulti a promuovere modelli consensuali e responsabilizzanti di intervento, non soltanto focalizzati sulla punizione ma capaci di includere positivamente la vittima.

La promozione della cultura riparativa passa, innanzitutto, dall'affermazione della regola, quindi dalla necessità che venga rispettata per giungere alla comprensione che le due fasi sono prodromiche al benessere sociale.

I Centri della Federazione allorché decidono di farsi carico della Giustizia Minorile privilegiano risposte “sociali” alla devianza in quanto ritenute efficienti ed efficaci. **Rispetto alla giustizia riparativa, il numero limitato di mediazioni a fronte dell’alto numero di attività di “volontariato e socialmente utili” apre ad una serie di questioni che meritano attenzione ed approfondimento.**

La Federazione può affermare che la via riparativa alla gestione di conflitti possa costituirsi come paradigma socio-pedagogico capace di creare nuovi significati e nuove opportunità di crescita e di maturazione evolutiva per i giovani in difficoltà.

** Avvocato, consulente FICT*



Sport e salute mentale in adolescenza

Quali associazioni sono presenti in adolescenza tra partecipazione allo sport individuale e di squadra e indici di salute mentale come ansia e depressione?

di Sara Magliocca

La partecipazione allo sport di squadra, ma non allo sport individuale, predice prospetticamente un minor numero di sintomi depressivi, ansiosi ed emotivi.

Il 10-20% degli [adolescenti](#) è vittima di un disturbo mentale, (Kieling et al., 2011), prevalentemente depressivo e ansioso (Rehm & Shield, 2019), che se non trattato può impattare notevolmente sullo sviluppo personale, sui risultati scolastici e sulla qualità della vita (Slominski et al., 2011).

Gli sforzi attuali nella prevenzione dei disturbi mentali sono spesso inadeguati anche nei paesi altamente sviluppati. Un’indagine australiana ha stimato che solo l’11,6% dei giovani affetti da psicopatologia ha ricevuto dagli operatori un trattamento minimo adeguato (Sawyer et al., 2019). Infatti, oltre ad essere dispendioso, capita sovente che le cure vengano destinate a giovani con disabilità più gravi.

Lo sport ricreativo organizzato, è tra le attività più popolari tra i giovani adolescenti (Aubert et al., 2018) e può giocare un ruolo rilevante nella tutela della loro salute mentale (Panza et al., 2020).

Fattori empiricamente legati all'aumento del benessere e della salute nello sport, rimandano ad aspetti intrinseci all'[attività fisica](#), alle relazioni sociali ed amicizie positive che si strutturano in questo ambiente, oltre al senso di identità derivante dalla partecipazione allo sport (Ahn & Fedewa, 2011; Graupensperger et al., 2020). Tuttavia, se le relazioni instaurate nell'ambiente sono inadeguate e lesive (MacDonald et al., 2012), lo sport può favorire il deterioramento della salute mentale in adolescenza. Anche una partecipazione sportiva eccessivamente intensa in termini di ore o laboriosa, può portare a percezioni di sovrallenamento e diminuzione del benessere (Merglen et al., 2014).

La letteratura si è concentrata sugli esiti dello sport sulla salute mentale, relativi all'[ansia](#) e alla [depressione](#); l'elevata prevalenza di difficoltà emotive e comportamentali in adolescenza rende utile uno spostamento del focus su questi aspetti (Costello et al., 2005).

Ad esempio, Vella et al., (2017), hanno riscontrato che le difficoltà comportamentali e attentive, in particolare problemi esternalizzanti all'età di 12 anni, predicono scarsa partecipazione allo sport all'età di 14 anni, aspetto preoccupante se si considera che gli adolescenti altamente iperattivi potrebbero trarre beneficio dall'attività fisica, che può limitare la distrazione e l'[impulsività](#) (Putukian et al., 2011). Infatti, se iscritti ad uno sport di gruppo, i ragazzi iperattivi sperimentavano ridotte problematiche affettive e meno sintomi depressivi e ansiosi (Kiluk et al., 2009).

La letteratura che ha approfondito le differenze di genere nel legame tra sport e salute mentale, riporta che mentre tra le ragazze, le esperienze sociali sperimentate in contesto sportivo erano più negative (come, prese in giro, vergogna del corpo) con esito di peggioramento della salute mentale (Slater & Tiggemann, 2011), tra i maschi emerge una riduzione maggiore dei sintomi di ansia all'aumentare del coinvolgimento sportivo (Panza et al., 2020).

Nonostante le associazioni evidenti tra sport organizzato e salute mentale, non è ancora chiaro se il coinvolgimento nello sport migliori la salute mentale degli adolescenti o se siano gli adolescenti con una salute mentale migliore a dedicarsi maggiormente allo sport.

Data questa lacuna di comprensione, lo scopo delle indagini longitudinali di Graupensperger et al. (2021) era verificare le associazioni in adolescenza tra partecipazione allo sport (individuale e di squadra) e diversi indici di salute mentale.

Un secondo obiettivo, consisteva nel testare se le associazioni tra la partecipazione allo sport e salute mentale, differivano tra ragazzi e ragazze adolescenti.

Sono state valutate la partecipazione regolare a sport di squadra e individuali nell'ultimo anno, l'ansia e i sintomi depressivi, questi ultimi con la Spence Children's Anxiety Scale (SCAS-C8; Reardon et al., 2018; Spence et al., 2003) e lo Short Mood and Feelings Questionnaire (SMFQ; Angold et al., 1996). Le difficoltà emotive e comportamentali sono state misurate con il Strength and Difficulties Questionnaire (SDQ; Goodman et al., 2000).

I risultati indicavano che la partecipazione allo sport di squadra, ma non allo sport individuale, prediceva prospetticamente un minor numero di sintomi depressivi, ansiosi ed emotivi ed una maggiore percezione soggettiva di benessere su questi aspetti.

Inoltre, nonostante una maggiore sintomatologia emotiva inducesse un minore coinvolgimento sportivo sia per gli sport di squadra che individuali, praticare più sport di

squadra potrebbe agire positivamente sulla sintomatologia emotiva, influenzando positivamente sulla salute sociale e psicologica dei giovani (Eime et al., 2013).

La partecipazione allo sport di squadra apporta benefici sulla salute mentale della maggior parte dei giovani, ma non per tutti (Panza et al., 2020). Alcuni, per esperienze sociali negative come il **bullismo** nei contesti gruppal, potrebbero preferire gli sport individuali (Evans et al., 2016).

Il legame tra partecipazione sportiva e salute mentale differiva significativamente per ragazzi e ragazze adolescenti.

Mentre i ragazzi che praticavano sport di squadra o individuali tendevano a manifestare meno sintomi depressivi, le ragazze che praticavano sport di squadra riportavano maggiori benefici psicosociali oltre che nei sintomi depressivi.

I ragazzi che praticavano sport individuali riportavano nel lungo periodo un aumento della sintomatologia depressiva, probabilmente ricondotta alla motivazione dell'atleta, finalizzata all'obiettivo piuttosto che al divertimento.

Nelle ragazze adolescenti, maggiori sintomi depressivi predicevano prospetticamente un minore coinvolgimento successivo nello sport individuale. Infatti, mentre quest'ultimo espone ad una maggiore valutazione sociale e preoccupazione per la presentazione di sé, gli sport di squadra consentono di strutturare una maggiore sicurezza percepita tra le atlete (Haase, 2009).

In conclusione, lo sport, oltre ad essere ampiamente accessibile tra i giovani, ha un forte impatto nella protezione della salute mentale in questa fascia della popolazione.

Studi futuri potrebbero indagare meglio se questa tendenza di miglioramento della salute mentale, persiste fino alla prima età adulta (Jewett et al., 2014).

Inoltre, comprendere il legame tra coinvolgimento sportivo e salute mentale, consente alle parti in gioco di implementare opportunità di partecipazione sportiva su misura, affinché tutti coloro che ne hanno bisogno possano beneficiarne.

CorriereSalentino.it
un passo avanti

Si conclude la stagione calcistica per Uisp, appuntamento a settembre per il nuovo campionato



LECCE – Un bilancio positivo nonostante il Covid ed i suoi strascichi. Il Presidente della Uisp della provincia di Lecce, Antonio Faraco si reputa molto soddisfatto. "Si è conclusa Sabato a Lequile la stagione calcistica Uisp 2020-21.

Una stagione purtroppo condizionata dalla situazione che tutti conosciamo e che ci auguriamo termini al più presto.

Un ringraziamento a tutte le società che hanno preso parte ai vari campionati, a tutti i ragazzi/e atleti, protagonisti del nostro divertimento, insieme a dirigenti e istruttori.

L'Uisp da sempre si è impegnata in tutti quegli ambiti che contribuiscono a rendere entusiasmanti i nostri campionati, e cioè l'integrazione, il divertimento, l'inclusione e la socializzazione. Grazie anche a tutte le famiglie, molto partecipi in maniera positiva e senza mai creare inutili polemiche che purtroppo spesso si verificano quando giocano i ragazzi. Grazie alla società del Lequile che ieri sera ha messo a disposizione di Uisp la propria struttura, rendendo veramente perfetto il finale di stagione.

Spero di ritrovarci tutti a partire da settembre. Grazie al responsabile Donato Leo per il grande impegno e abnegazione che ha messo a disposizione in questo percorso. Augurandoci di ritrovarci tutti con la ripartenza della nuova stagione 2021/22".

#gonews.it[®]

Chianti

Valdelsa

Summer Chianti, in tutti i parchi attività motoria gratuita

Parchi e giardini adibiti a palestre all'aperto. I parchi di Sant'Anna e i giardini comunali di Strada in Chianti accolgono il progetto di attività motoria, promosso dal Comune in collaborazione con UISP Firenze. La proposta sportiva aperta a tutti in forma gratuita è stata organizzata con l'obiettivo di promuovere una corretta attività fisica nella popolazione adulta e anziana. I corsi si svolgeranno fino al 31 luglio e dal 31 agosto al 17 settembre con una periodicità settimanale (tre volte).

Il progetto nasce dalla volontà di incentivare la riattivazione del corpo e della mente, dopo il periodo di difficoltà legato all'emergenza sanitaria.

“I cittadini residenti potranno partecipare alle sessioni di ginnastica dolce nei parchi di Greve e Strada senza sostenere alcun costo – dichiara l’assessore alle Politiche sociali Ilary Scarpelli - e saranno seguito da istruttori UISP qualificati”. Le attività si svolgono il lunedì e il venerdì dalle 9.30 alle 10.30 presso il parco di Sant'Anna e mercoledì dalle 9.30 alle 10.30 presso i giardini comunali di Strada. È necessaria l'iscrizione da effettuare personalmente.

È possibile iscriversi il giorno dell'attività alle 9.15 comunicando il proprio nominativo all'istruttore. Si consiglia di indossare scarpe da ginnastica, un abbigliamento comodo “a cipolla” e di portare con sé un tappetino e una borraccia d’acqua. L’attività si terrà nel rispetto delle misure anti-Covid vigenti. Il Comitato UISP di Firenze è un ente di promozione sportiva e un'associazione di promozione sociale che si occupa dell'organizzazione di attività sportive, formazione e avviamento alla pratica sportiva.

Fonte: Ufficio Stampa

GENOVATODAY

Tanta Liguria al Salone del Libro di Montagna: tutti gli appuntamenti

La “due giorni” dedicata ai libri, ma non solo (in programma anche convegni, conferenze e mostre), si svolgerà a Frabosa Sottana

C’è anche tanta Liguria nella 7a edizione del Salone del Libro di Montagna che aprirà sabato 24 luglio a **Frabosa Sottana** capoluogo della valle Maudagna, in provincia di Cuneo.

La “due giorni” dedicata ai libri, ma non solo (in programma anche convegni, conferenze e mostre), si svolgerà quest’anno interamente presso la Confraternita di Frabosa Sottana dove sono previste anche esposizioni librerie da parte di alcune case editrici.

Oltre che dall’organizzatore (**Gianni Dulbecco**, imperiese di nascita, che ha casa a Miroglio piccola frazione che appena fuori il centro abitato di Frabosa Sottana), la Liguria sarà rappresentata da una serie di autori tra i quali spicca il savonese **Nanni Basso**.

70 anni, giornalista professionista Nanni Basso ha lavorato per 32 anni al quotidiano ‘Il Secolo XIX’. Oggi collabora con il mensile savonese ‘Il Letimbro’. Raggiunta l’età della pensione, ha pubblicato, come autore o coautore, diversi libri. Nel 2011 ha pubblicato ‘Torgnon, la montagna nel cuore’. Ha scritto di presepi, volontariato, personaggi, streghe e sport. A Frabosa Sottana sabato alle 16, presenterà il suo ultimo lavoro: ‘La signora degli alpeggi’ attraverso il quale si è cimentato per la prima volta in un racconto, mescolando persone e ambienti reali e la fantasia.

Altra figura ligure è **Franca Acquarone** è nata a Ormea, ma con radici profonde a San Lazzaro Reale (Imperia). Psicologa-psicoterapeuta, è stata direttore del Servizio di Psicologia dell’Azienda Sanitaria di Mondovì e Ceva. Si occupa professionalmente da alcuni anni dei problemi degli anziani e si interessa a progetti di cultura e tradizione del territorio. Assieme a Bruno Vallepieno, che risiede e lavora a Roburent occupandosi di attività turistiche legate al mondo della neve e dove ha ricoperto dal 2004 al 2016 la carica di sindaco, ha scritto “Le Masche tra Noi” che presenterà a Frabosa Sottana domenica 25 luglio alle 18.

È nata a Mondovì, vive a Torino, ma ha avuto un lungo rapporto con la Liguria (ha vissuto a lungo a Chiavari dove spesso ama tornare), anche **Carla Fiore** che porterà all’attenzione del pubblico del Salone del Libro di Montagna di Frabosa il suo “Zia Priscilla e l’asso nella manica”.

Sono cresciuti in val Tanaro Enrico e Zaccaria G., padre e figlio dediti alla scrittura a 4 mani. **Zaccaria**, classe 1998, ha studiato presso l’Università di Scienze Motorie di Genova. E’ amante dello sport in tutti i suoi aspetti e dei luoghi tranquilli. Portano a Frabosa Sottana la loro prima esperienza narrativa: “Fuga dalla Civiltà umana” che presenteranno sabato alle 15.

Tra le iniziative collaterali della 7a edizione del Salone del Libro di Montagna di Frabosa Sottana spicca il convegno, che si svolgerà sabato 24, alle ore 21 presso il salone della Confraternita, dal tema “Sulla via delle pietre, da Fontane a Balma” tenuto da **Alessandro Barabino**, di origini genovesi, ma trapiantato a Frabosa Soprana. Guida ambientale escursionistica, oltre che accompagnatore cicloturistico, formatore, esperto in educazione ambientale e attività didattiche, Barabino è il Referente per l’Ecomuseo del Marmo di Frabosa Soprana.

Convegno interessante anche quella che si svolgerà domenica 25, alle ore 10,30 promosso da Uisp Montagna, sodalizio del quale è dirigente (e sarà presente all’iniziativa) anche l’imperiese **Sebastiano Lopes**. La Uisp, che nell’occasione presenterà il libro del partenopeo Stefano Datidal titolo “Voci tra gli Alberi”, presenterà nell’occasione un innovativo progetto interdisciplinare: un modo nuovo per fare scuola.



La Settimana Rosa inizia con il pienone e oggi si riprende con tanti eventi

ALESSANDRIA – Comincia molto bene la **Settimana rosa** al quartiere **Cristo** ad **Alessandria**, la serie di eventi pensata per animare la città nelle serate estive. Ieri, lunedì, pienone alla Soms con la proiezione del film “**L’eleganza del Riccio**” a cura di Diva in collaborazione con La Voce della Luna, oltre che nella piazzetta della farmacia Sacchi con l’evento promosso dalla Uisp “**Entriamo nella stanza della Poesia**” di Lia Tommi, una serata presentata da Fabio Gagliardi con l’accompagnamento di Carlo Fortunato. Un debutto da tutto esaurito rispettando distanziamenti e indossando mascherine nel rispetto delle regole anti covid. Soddisfatta la presidente delle Pari Opportunità, **Nadia Biancato**, e **Silvana Sordo**, Presidente dei Commercianti del Cristo. Nonostante due anni di stop il quartiere, unito, è ripartito proprio da quei momenti che rappresentano un segno di confronto e partecipazione. Che la “Settimana Rosa” sia una novità importante non solo per il Cristo è testimoniato dal fatto che ieri gli assessori **Piervittorio Ciccaglioni**, **Mattia Roggero** e **Cinzia Lumiera** hanno voluto seguire da vicino l’avvio della manifestazione visitando il quartiere.

La seconda da giornata, quella di **oggi, martedì 13 luglio**, si svolgerà anche in caso di maltempo. **Alle 10 alla farmacia Sacchi in corso Acqui 36** sarà allestito il **punto informativo “Donazione, parliamone adesso”** a cura dell’Aido, associazione Italiana donatori organi, tessuti e cellule. L’ente tornerà a confrontarsi con i cittadini anche al pomeriggio, **alle 16 nella farmacia Comunale Cristo all’altezza di Piazza Zanzi**. Sempre questo martedì sera altro doppio appuntamento: il **Cineforum Zonta** proporrà “**La Vita Davanti a sé**”, un omaggio a Sofia Loren a cura di Zonta Club Alessandria in collaborazione con la Voce della Luna. La proiezione sarà alle 21 al Centro Incontro Cristo in via San Giovanni Evangelista. Sempre **alle 21 al Cento Grigio in via Bonardi 25** infine potrete assistere allo **spettacolo “Come un fiore”**, a cura di Associazione Culturale Artemusica Alessandria in collaborazione con Sweet Dolls Alessandria. Gli eventi sono a ingresso libero, con posti a sedere, sempre con l’obbligo del distanziamento e delle mascherine.

Intanto il Quartiere si tinge di rosa con molte le vetrine dei commercianti che rendono omaggio al colore che contrassegna la manifestazione. L’Associazione Commercianti ha lavorato molto a questo evento soprattutto sulla sicurezza, venerdì sera durante la notte clou ben 60 volontari saranno impegnati lungo la via. La settimana rosa, quindi, continua a crescere e a catturare attenzioni, come dimostra il sold out per la **cena** degli stessi commercianti, affiancata dall’**orchestra Dina Manfred e Michele** al **Centro Incontro Cristo** mentre per gli **Explosion** sono ormai pochi i posti su prenotazione per la serata di sabato alla Don Bosco.

BOLOGNA: La “Sempre Avanti” celebra i suoi 120 anni di vita

Sport, cultura e inclusione, 120 anni di sport "di tutti e per tutti" tra agonismo e condivisione

Scritto da: **Redazione**

Mercoledì 14 Luglio la **Sempre Avanti!** darà il via alle celebrazioni del Centoventennale con il convegno inaugurale programmato alle 18.00 in Sala Farnese a Palazzo d'Accursio: i saluti del Sindaco introdurranno gli interventi di **Matteo Lepore**, Assessore allo Sport del Comune di Bologna, **Renzo Olivieri**, Presidente Associazione Italiana Allenatori Calcio, **Paola Paltretti**, Presidente Uisp Bologna, **Fabio Casadio**, Segretario Generale Uisp, **Giuliano Musi**, Giornalista e Scrittore, e **Patrizio Del Bello**, Presidente Sempre Avanti, con la partecipazione di **Roberta Li Calzi**, Consigliera Comunale e Presidente VII Commissione Consiliare Parità e Pari opportunità, nel ruolo di moderatrice della conferenza.

Resterà inoltre aperta al pubblico, per l'intera settimana dal 14 al 21 Luglio, la mostra fotografica allestita per l'occasione in Sala Manica Lunga: in esposizione 120 scatti inediti dell'archivio storico dell'associazione, oggi interamente digitalizzato con il contributo del Dipartimento Cultura – Comune di Bologna.

Un'occasione unica, per l'intera cittadinanza, di godere della preziosa testimonianza di oltre cent'anni di sport e cultura della Città di Bologna nel suggestivo scenario del Palazzo Comunale.

Inaugura dunque il suo mandato con le celebrazioni del Centoventennale il neoeletto Presidente, Patrizio Del Bello, avvocato penalista trentanovenne in *Sempre Avanti* dal 2003 e già Vicepresidente, entrato in carica lo scorso 28 Giugno insieme al nuovo Consiglio Direttivo, per la prima volta composto da tre consigliere donne accanto a tre uomini, e da due membri nati negli anni '90 (classe '96 la più giovane).



Mondolfo e San Costanzo ospitano il Campionato Nazionale di Ruzzola

By **Redazione Occhio alla Notizia**

MONDOLFO – Con il patrocinio del Comune di Mondolfo e di San Costanzo, è stato presentato ufficialmente, questa mattina, il 44 esimo Campionato Nazionale di Ruzzola Individuale organizzato dalla UISP e dalla USD Ruzzola Mondolfo.

L'importante evento sportivo, che si svolgerà sabato 17 e domenica 18 luglio 2021, rappresenta un momento in cui sport e promozione del territorio si uniscono sotto la stessa bandiera.

Prevista la presenza di oltre 130 giocatori provenienti da ogni parte d'Italia di cui una trentina marchigiani, la regione dove il gioco della ruzzola ha una tradizione generazionale.

Un week end che vedrà i giocatori sfidarsi a lanci di ruzzola tra le colline di Mondolfo e quelle di San Costanzo: i percorsi di gara interesseranno Via Vincareto, Via Tomba, Via Monteciappellano ed una pausa pranzo al Chiostro di Sant'Agostino a Mondolfo. Poi domenica 18 alle ore 17 sarà il momento delle premiazioni.

Soddisfatti il Sindaco di Mondolfo, Nicola Barbieri e l'assessore allo Sport, Giovanni Ditommaso: "Si tratta di un importante evento sportivo – hanno detto – che abbiamo l'onore di ospitare insieme a San Costanzo che rappresenta anche un grande momento di promozione del nostro territorio così legato alla tradizione delle ruzzola".

Doveroso per il sindaco di San Costanzo, Filippo Sorcinelli, "ricordare come la ruzzola rappresenti per la nostra terra – ha detto – una importante tradizione che coinvolge sportivi di tutte le età: una vera eccellenza".

Maggiori dettagli tecnici sullo svolgimento delle gare sono stati affidati, infine, a Lorenzo Pagnetti e a Giancarlo Rossi della USD "Ruzzola Mondolfo" che hanno spiegato le dinamiche tecniche di qualificazione e di come questo 44 esimo Campionato che si svolgerà nel week end vedrà sfidare il meglio della ruzzola nazionale.

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Mercoledì sulle due ruote con la terza edizione del trofeo Nomadelfia

di **Redazione**

ROSELLE – Mercoledì prossimo con ritrovo alle ore 14 presso il bar Tubino di Roselle, andrà in scena il 3° trofeo "Nomadelfia", gara ciclistica amatoriale su strada, riservata agli enti della consulta. Organizzata dal Marathon Bike, Avis, con il patrocinio della Provincia e Comune di Grosseto, sotto l'egida Uisp.

La manifestazione che prenderà il via alle ore 15.30, si svolgerà su di un circuito di 15 chilometri da ripetersi 4 volte, con il finale che porterà gli atleti nel suggestivo traguardo di Nomadelfia. Nell'albo d'oro della manifestazione figurano Federico Del Guasta che si impose nel 2018 e Simone Mariotti che vinse nel 2019. Maggiori informazioni sull'evento, sul sito www.teammarathonbike.it.

IL SECOLO XIX

Motori d'epoca che passione, terminata la quarta edizione di Mercato Retrò a Imperia

In Calata Anselmi a Imperia un appuntamento per appassionati e curiosi di auto e moto con stand e simulatori

Imperia – Si è svolta in Calata Anselmi la **quarta edizione di Mercato Retrò** che ha visto protagonisti la passione per le **auto e per le moto d'epoca**, con appositi stand di scambio e ricambi, motori, simulatori e molto altro ancora. Espositori, arrivati da più parti d'Italia e tanta curiosità da parte dei presenti.

Tanti eventi interni, come l'**esposizione di Moto Guzzi** dal 1921 ai giorni nostri, in occasione del centenario Guzzi; il terzo **raduno di fuoristrada** organizzato dalla FIF, Federazione Italiana Fuoristrada; il Comitato del **circuito di Ospedaletti**. Altra attrazione per gli appassionati di rally, la presenza della **Lancia Stratos**. Presente come **simulatore** quello **Lamborghini** con una pista in digitale tutta da percorrere.

Tra gli stand presenti quello del Comitato territoriale di Imperia UISP Unione Italiana Sport per Tutti con la promozione delle proprie iniziative; dell'A.I.R.E. con radio d'epoca, il Club Amatori Veicoli d'Epoca, il Club 500 Golfo Dianese, Cuore Alfista & Auto Storiche, Harley Davidson, la Polisportiva IntegrAbili di Sanremo che ha per finalità lo sviluppo e la diffusione di attività sportive con l'obiettivo di favorire l'integrazione e l'inclusione di persone con disabilità. L'evento, patrocinato dal Comune di Imperia e con il sostegno dell'**assessorato al Tempo libero della Regione**, è stato organizzato da **Giuseppe Lo Sicco** e ha interessato sia i più grandi che i più piccoli grazie a tutte le attrazione dal poligono di tiro Softair dedicato agli amanti

delle armi-giocattolo, alle esibizioni circensi della Arena FEM Spettacoli, dagli stand di antiquariato e oggettistica alle numerose curiosità legate al mondo dei motori.



Cgil presenta iniziativa “Migranti? Persone! – Respingi l’indifferenza... Per fare entrare i sogni bisogna aprire le porte all’immigrazione, all’accoglienza, all’integrazione” e lo “Sportello dei diritti e della solidarietà”: report, video-intervista Nicoletti

La Cgil della Provincia di Matera ha promosso nel chiostro dell’ex ospedale San Rocco l’iniziativa pubblica dal titolo: “Migranti? Persone! – Respingi l’indifferenza... Per fare entrare i sogni bisogna aprire le porte all’immigrazione, all’accoglienza, all’integrazione” con l’obiettivo di stimolare una riflessione sulle problematiche riguardanti il tema dell’accoglienza e integrazione dei migranti in Italia, con particolare riferimento alla provincia di Matera.

All’iniziativa hanno partecipato il Prefetto di Matera, Rinaldo Argentieri, il Sindaco di Matera, Domenico Bennardi, Monsignor Caiazzo, Arcidiocesi di Matera-Irsina, il presidente della Provincia di Matera, Piero Marrese e gli esponenti della Segreteria Nazionale della Cgil, Massimo Brancato, del Patronato INCA Nazionale, Emamuele Galossi e Angelo Summa della Cgil Basilicata.

Sono intervenuti tra gli altri Michele Plati de Il Sicomoro, la direttrice della Caritas, Anna Maria Cammisa, Giuseppe Ruggieri per la Uisp e la referente della Comunità di Sant’Egidio di Laterza.

Una importante e sentita iniziativa che la Cgil di Matera ha voluto con forza e perseveranza poiché ritiene che l’accoglienza e integrazione degli stranieri sia un tratto valoriale irrinunciabile per un Sindacato che si occupa della persona umana nelle sue diverse dimensioni di lavoratore, cittadino, giovane, donna, diverso, emarginato, ecc.

In tal senso, alla domanda Migranti? con decisione e senza ombra di dubbi, la risposta non può che essere che: Persone! Consapevoli che in un titolo composto da due parole e due esclamazioni, la risposta apparentemente semplice, contrasta con la complessità con un fenomeno che pone problemi epocali all’intera umanità.

La storia dell’uomo, infatti, è sempre stata caratterizzata da spostamenti migratori determinati da cause molteplici come la miseria, la povertà, le guerre e, soprattutto, il miraggio di una vita migliore.

L'Italia è stato un paese di emigrazione verso le Americhe o dal sud al nord Italia e dell'Europa, e continua ad esserlo con la fuga dei giovani soprattutto dal Sud d'Italia. Contestualmente è diventato un paese di immigrazione di arrivo ma anche di transito verso paesi europei come la Francia, Olanda, Germania, Svizzera.

Si è, così, determinata una vera e propria situazione di emergenza che le società più ricche devono affrontare cercando di coniugare la sicurezza dei propri cittadini con il rispetto della dignità che si deve a tutti gli esseri umani. In 30 anni la legislazione è cambiata 10 volte a cominciare dalla legge Foschi del 1986 per giungere alla Bossi-Fini che ha previsto l'ingresso solo agli stranieri in possesso di un contratto di lavoro.

In particolare negli ultimi 5 anni i cambiamenti sono stati repentini in ragione della compagini politiche che sono avvicinate alla guida del governo del nostro paese :

1. la legge n. 46 del 2017 che ha fissato norme volte ad accelerare i procedimenti in materia di protezione internazionale e a contrastare l'immigrazione illegale;
2. D.L. N. 53 del 2019 (Decreto sicurezza) che ha disciplinato :
 - la chiusura dei porti alle navi ONG che soccorrono i migranti;
 - l'attribuzione al ministro dell'interno del potere di limitare o vietare per motivi di sicurezza il transito delle navi nelle acque territoriali italiane ;
 - la comminazione da 150 mila ad 1 milione del sequestro delle navi soccorritrici.

Un approccio ideologico e discriminatorio, basato su una presunta invasione generalizzata e ingovernabile del fenomeno, ha aggravato ulteriormente la situazione portando il numero dei cittadini stranieri da 140.000 a 670.000 nel 2020.

La Cgil di Matera, intende contrastare la cultura della paura e dell'intolleranza verso lo straniero, mettendo a disposizione la sua struttura, e le sue competenze al servizio delle persone straniere e alle Associazioni di volontariato affinché termini quali accogliere – proteggere – promuovere – integrare possano diventare le pietre miliari di un'azione collettiva che bisogna costruire nella provincia di Matera.

La Basilicata, a forte decremento demografico, tanto da collocarsi al 18° posto su 20 regioni con soli 556.934 residenti e con la previsione di potersi attestare a 400.000 abitanti nel 2065, attuando giuste politiche di accoglienza e di integrazione, potrebbe ridurre e invertire la rotta.

In tal senso l'esempio concreto è rappresentato dai 2.900 figli di migranti che frequentando le scuole della Basilicata hanno permesso di compensare il decremento di 2.000 alunni verificatosi nell'anno scolastico 2019/2020 e salvare, così, l'occupazione del personale della scuola soprattutto nei piccoli comuni.

Ancora più forte potrebbe essere il contributo dei migranti sul tessuto produttivo e sui servizi sociali e territoriali considerando che già nel 2019, i 45.000 stranieri (8% della popolazione) hanno contribuito al PIL attraverso il loro impiego nei seguenti settori:

- Servizi 55% (17,4% commercio; 26,8% lavoro domestico);
- 30,6% agricoltura;
- 14,4% industria;
- 10,6% costruzioni.

Sono dati che avrebbero dovuto favorire nuove politiche per il lavoro, la elaborazione di un piano per l'occupazione, il riuso e utilizzo di 70 mila case sfitte, dei 100 capannoni nelle aree industriali e Pip, delle terre demaniali e non utilizzate, dei beni pubblici abbandonati, la creazione di servizi sociali con i fondi comunitari.

Queste le motivazioni che dovrebbero indurre la Regione Basilicata a rivedere le politiche sull'accoglienza dei migranti attraverso l'attivazione interventi specifici come :

- la predisposizione di misure capaci di mettere in condizione di sicurezza igienico-sanitarie tutto il complesso mondo dei migranti, formale ed informale;
- l'allestimento di strutture di emergenza per l'alloggio temporaneo dei braccianti stranieri impegnati nella raccolta dei prodotti agricoli durante i mesi estivi ;

- l'uso delle risorse finanziarie disponibili del Progetto SUPREME-PIU che prevede interventi sulla logistica, il trasporto, la formazione, ecc.
- il sostegno ai CAS che con l'entrata in vigore del Decreto Sicurezza del 18 ottobre 2018, hanno subito la riduzione sostanziale della quota destinata alla spesa per l'accoglienza per mantenere gli standard adeguati alle necessità richieste;
- il supporto e riconoscimento alle attività di volontariato svolte dagli Enti religiosi nei centri di accoglienza e dalle associazioni impegnate nell'accoglienza;
- l'emanazione di avvisi e bandi per sostenere i centri di accoglienza dei lavoratori stagionali;
- l'approvazione della delibera di Giunta relativamente alla Città della Pace di Scanzano Jonico.

Situazione nella Provincia di Matera

Negli ultimi anni, anche sul territorio provinciale materano la presenza di cittadini stranieri è fortemente aumentata con un aumento negli ultimi 10 anni, l'ISTAT rileva un aumento del 300% di persone straniere, pari al 5,8 % della popolazione totale.

Si tratta di persone impegnate in lavori che noi italiani non vogliamo più fare a cominciare dai lavori in agricoltura, all'assistenza alle persone anziane e malate a cui vanno riconosciuti pari diritti e dignità lavorativa, abitativa, l'inserimento sociale e la conoscenza del funzionamento della nostra pubblica amministrazione.

Queste le ragioni che hanno portato la CGIL di Matera, con le articolazioni del Patronato INCA, dell'Ufficio Vertenze e le Camere del Lavoro territoriali, ad aprire uno Sportello di consulenza allo scopo di migliorare e ampliare l'attività organizzativa aggiungendo a quella già esistente un servizio specifico di assistenza e di tutela dei diritti in favore delle singole persone immigrati e delle associazioni operanti nell'ambito dell'assistenza.

L'obiettivo è quello di fornire consulenza, informazione e aiuto al disbrigo di tutta una serie di pratiche a cominciare da quelle per il rinnovo dei permessi di soggiorno e l'assistenza agli stranieri nelle pratiche di accesso ad alcuni servizi primari : le iscrizioni anagrafiche, la scelta del medico curante, i rapporti con l'ufficio di collocamento e altri, oltre alla compilazione dei moduli per l'acquisizione della cittadinanza italiana.

Per quanto concerne le tante donne e ragazze che giungono qui da noi per assistere anziani e disabili, lo sportello si occuperà della gestione del rapporto di lavoro colf, assistenti familiari, baby sitter e governanti garantendo loro tutti i diritti e le tutele riconosciuti dal Contratto Collettivo Nazionale domestico .

Un progetto corale di tutta la CGIL che necessita la piena collaborazione con le istituzioni, il Comune, la Prefettura, la Questura e le associazioni presenti sul territorio.

L'INTERVISTA AL SEGRETARIO DELLA CGIL MATERA, EUSTACHIO NICOLETTI